

GRANDE SCHERMO Si parte oggi con il liceo Galluppi: scelto "Fuocoammare"

Il cinema consegnato agli studenti

Proiezioni mattutine al Supercinema destinate ai ragazzi degli istituti superiori

di ANDREA TRAPASSO

AVVICINARE le nuove generazioni al cinema attraverso dei film dall'alto valore culturale e didattico, e allo stesso tempo far rivivere, anche al di là dei normali orari di apertura, uno degli storici contenitori culturali del centro storico della città capoluogo.

Con questi obiettivi nasce il progetto "Cinema per gli studenti", la kermesse dedicata alla settima arte promossa dall'associazione "Terzo tempo" su iniziativa del giornalista Antonio Argentieri Piuma.

Un progetto rivolto agli Istituti superiori della città per l'anno scolastico 2018-2019 che vedrà lo storico Supercinema di via XX Settembre aprirsi ai ragazzi con delle proiezioni mattutine scelte direttamente da loro stessi.

L'associazione ha infatti presentato alle scuole cittadine una lista di 19 film, selezionati con un lavoro minuzioso di ricerca tra registi e produzioni recenti già definite dal Miur di grande interesse scolastico e saranno proprio gli studenti a scegliere, tra questi, il film a cui vorranno assistere.

Da "Lo and Behold" di Warner Herzog a "Domani" di Cyril Dion e Mélanie Laurent, da "Loro di Napoli" di Pierfrancesco Li Donni e Giacomo Bendotti a "Dopo la guerra" di Annarita Zambrano.

E poi ancora "Nato a Casal di Principe" di Bruno Oliviero; "Il giovane Karl Marx" di Raoul Peck; "La teoria del tutto" di James Marsh; "Lady Bird" di Greta Gerwig; "Pertini il combattente" di Graziano Diana e Giancarlo De Cataldo; "Gli invisibili" di Claus Raffe; "Detroit" di Kathryn Bigelow; "Il Pugile del

Una selezione di 19 pellicole di qualità promossa dall'associazione "Terzo tempo"



L'ingresso del Nuovo Supercinema in via XX Settembre

Duce" di Tony Saccucci; "Michelangelo infinito" di Emanuele Imbucci; "Klimt & Schiele. Eros e psiche" di Michele Mally; "Hitler contro Picasso e gli altri" di Claudio Poli; "Salvador Dalí - La ricerca dell'immortalità" di David Pujol; "L'uomo che rubò Banksy" di Marco Proserpio; "Sulla mia pelle" di Alessio Cremonini. E "Fuocoammare", il documentario diretto da Gianfranco Rosi e premiato con l'Orso d'Oro al Festival di Berlino 2016 che fotografa la tragedia dell'immigrazione attraverso gli occhi di un bambino di 12 anni di Lampedusa, il confine più simbolico d'Europa, il luogo dove si è concentrato negli ultimi venti anni il destino di centinaia di migliaia di migranti in fuga da guerra e fame per assicurarsi un pezzo di libertà.

Ed è stato proprio "Fuocoammare" il film scelto dagli studenti del Liceo classico "Pasquale Galluppi" che

saranno i protagonisti della prima proiezione, prevista per questa mattina alle 10.30.

Grazie alla sensibilità culturale della dirigente scolastica dell'Istituto, Elena De Filippa, abilmente coadiuvata da Margherita Toraldo, insegnante di italiano e latino, le prime classi dell'Istituto vivranno questa mattina un'intensa mattinata che vedrà la presenza di Carlo Leone, portavoce coordinamento provinciale Sprar Catanzaro; di Barbara Rosanò, di Meet project, cooperativa sociale promotrice di dialogo interculturale di italiani e stranieri che offre servizi ai Casa (Centri di accoglienza straordinaria) e Sprar; e di Lamin Badje, giovane studente del Gambia, approdato in Italia con una carretta del mare e da circa un anno nel progetto Sprar. I lavori saranno coordinati da Antonio Argentieri Piuma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



UMG La rivista "Proteomics Clinical applications"

Una ricerca da copertina

di SAVERIO PUCCIO

UN riconoscimento internazionale per il lavoro di ricerca portato avanti dal gruppo di proteomica dell'Università "Magna Graecia" di Catanzaro. Lo studio è stato selezionato per la copertina frontale della rivista "Proteomics Clinical applications", una delle più importanti del settore della Proteomica Clinica.

La ricerca è stata coordinata e diretta dalla dottoressa Domenica Scumaci e dal professore Giovanni Cuda, ed è stata frutto di una collaborazione internazionale che ha visto la partecipazione del professore Ramon Brugada del Cardiovascular Genetics Center, Gencard Institut d'Investigacions Biomèdiques de Girona, e del professore Antonio Oliva dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma e dei relativi gruppi di ricerca.

Il lavoro, "Integration of 'omics' strategies for biomarkers discovery and for the elucidation of molecu-

lar mechanisms underlying Brugada Syndrome", ha riscosso dunque un notevole successo. Il professore Brugada è uno dei più eminenti studiosi della sindrome di Brugada, una patologia cardiaca genetica ereditaria che può causare la morte improvvisa in pazienti giovani che presentano un cuore strutturalmente sano.

Il lavoro descrive un approccio "multi-omico" integrato per l'identificazione di nuovi biomarcatori plasmatici precoci e per la delucidazione dei pathways di patogenesi che sottintendono la malattia, ed è stato pubblicato dalla rivista "Proteomics Clinical Applications", il cui fondatore è il professore Michael J. Dunn, pioniere nel campo della proteomica, che ha diretto il laboratorio di Proteomica del Conway Institute of Biomolecular & Biomedical Research di Dublino nel periodo in cui la dottoressa Scumaci, da "visiting scientist", si è formata nei primissimi anni del suo iter accademico.

Proteomics
Clinical Applications



La copertina e Domenica Scumaci

© RIPRODUZIONE RISERVATA